

IL PROGETTO EDUCATIVO

Finalità

La scuola svolge la fondamentale funzione pubblica che la Costituzione della Repubblica le assegna, contribuendo alla formazione di ogni persona ed alla crescita civile e sociale del Paese. Contribuisce a rimuovere *"gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"* (art.3)

Si riporta di seguito un breve brano dalle Indicazioni 2012 che esprime in modo chiaro la prospettiva sottesa alle finalità della scuola: *"Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici, non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato..."*

La scuola è chiamata a favorire, attraverso i saperi e gli apprendimenti disciplinari ed attraverso la predisposizione di ambienti d' apprendimento significativi, accoglienti e che favoriscano l'integrazione e lo star bene a scuola:

-Il consolidamento e la costruzione dell'identità individuale: ponendo attenzione alla crescita equilibrata di tutti gli aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali.

-L'acquisizione di autonomia, intesa come capacità di partecipazione attiva e costruttiva in contesti normativi e regolativi diversi

-L'educazione alla cittadinanza, come valorizzazione delle diverse identità, delle diverse culture e storie , come promozione di capacità di interazione, cooperazione, partecipazione consapevole a "comunità ampie e composite", come assunzione dei temi dell'educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile

-La progressiva costruzione di competenze , la promozione ed il consolidamento delle competenze culturali di base mirate a favorire "progressivamente nel corso della vita" le 8 competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (di seguito elencate: 1- comunicazione nella madre lingua; 2- comunicazione nelle lingue straniere; 3- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4- competenza digitale; 5- imparare a imparare; 6- competenze sociali e civiche; 7- spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8- consapevolezza ed espressione culturale)

-Favorire la comunicazione in ambienti di apprendimento plurilingue attraverso l'insegnamento e l'uso di una lingua comunitaria e la valorizzazione della lingua e della cultura locali.

-Avviare ad un uso consapevole delle Nuove Tecnologie della Comunicazione.

Indirizzi:

Si fa riferimento:

-alla Carta dei Servizi approvata dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 18 ottobre 2013 (v.allegato 1)

-agli "Indirizzi generali per le attività della scuola e scelte generali di gestione ed amministrazione ai fini della predisposizione del P.O.F. 2012-13 " deliberati dal consiglio d'Istituto durante la seduta del 19 dicembre 2012 e di seguito riportati:

"Il POF dell'Istituto assume come proprie opzioni didattico-formative quelle relative a

- Un'offerta qualitativamente valida ed una formazione attenta che non si limiti alla trasmissione di contenuti, ma che garantisca l'acquisizione di valori importanti per la crescita umana*
- Processi di insegnamento e apprendimento significativi che integrino le esperienze di cui sono portatori i ragazzi con i loro bisogni affettivi, emotivi, cognitivi e con le abilità, le conoscenze e le competenze da acquisire; un utilizzo didatticamente significativo e motivante delle nuove tecnologie*
- La documentazione di obiettivi e degli esiti dei processi educativi*
- Consolidamento e sperimentazione di metodologie didattiche atte a favorire interesse e motivazione in tutti gli ambiti disciplinari*
- L'impegno a dare attuazione -nel rispetto delle scelte delle famiglie- alla leggi nazionali e regionali per la tutela delle minoranze linguistiche e per la valorizzazione della lingua e cultura friulana attraverso azioni didattiche interdisciplinari svolte in ambito curricolare e attraverso progetti specifici*
- Un orientamento scolastico che accompagni una scelta consapevole attraverso attività che accompagnino l'alunno nel corso del percorso scolastico in particolare nel momento in cui nascono interessi e motivazioni verso il futuro*
- Una partecipazione a concorsi e ad iniziative promosse da enti e associazioni territoriali nonché a dimensione provinciale, regionale e nazionale*
- L'impegno a recepire, per quanto possibile, la domanda formativa che viene dal territorio e dalle associazioni dei genitori ; in particolare- compatibilmente con le risorse professionali e finanziarie- ad acquisire ed eventualmente orientare le scelte dei genitori degli alunni in relazione ai moduli orari possibili, a servizi scolastici integrati con esperti esterni o altro*
- Il recupero e l'integrazione, con particolare riferimento agli alunni diversamente abili, agli alunni con deficit specifici di apprendimento agli alunni stranieri, agli alunni in difficoltà per particolari situazioni familiari*
- Il recupero di abilità diverse ed il potenziamento delle singole capacità*
- La valorizzazione delle eccellenze e dei talenti individuali*
- L'adozione di protocolli specifici di istituto volti a definire in modo organico, coerente e completo obiettivi, destinatari, tempi e azioni per alcuni aspetti importanti dell'attività scolastica quali accoglienza e integrazione alunni stranieri,*

integrazione e progetto di vita alunni diversamente abili, alunni con situazioni certificate di DSA, disagio e passaggio di informazioni tra ordini di scuola, segnalazione a Servizi sociali di situazioni problematiche

- *Un orario flessibile del curriculum, delle singole discipline, delle diverse attività articolato (in accordo con l'Ente locale) su cinque o sei giorni settimanali che tenga conto dei ritmi di apprendimento e dei bisogni educativi dei ragazzi;*
- *La costituzione o adesione ad accordi di rete.*
- *La partecipazione a progetti di partenariato Comenius ed il rafforzamento della dimensione europea attraverso azioni di informazione e disseminazione di esperienze e buone pratiche in tutte le scuole che fanno parte dell'istituto "*

Priorità

Le priorità di seguito riportate sono da intendersi non in modo gerarchicamente ordinato a seconda dell'importanza, ma strettamente interrelate e connesse e di pari importanza:

- educazione alla cittadinanza
- dimensione interculturale ed europea
- ricerca permanente su curriculum verticale e didattica laboratoriale,
- continuità (ambiente d'apprendimento) verticale ed orizzontale,
- inclusione
- valutazione ed autovalutazione
- formazione

Di seguito viene descritto in modo sintetico l'orizzonte di senso di tali priorità, e le azioni che si intendono attivare al riguardo.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

"In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello dell' "insegnare a essere" (dalle Indicazioni 2012)"

Nel testo delle Indicazioni, è ben descritta una delle missioni della scuola:

-Formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.

Alla base della "buona cittadinanza" c'è la capacità di stare in relazione con gli altri e con l'ambiente, di "aver cura di..", di mettersi nei panni degli altri, e l'educazione alla cittadinanza è parte integrante del curriculum e trasversale a tutti gli ambiti disciplinari.

Trova attuazione pratica nelle attività educativo-didattiche delle classi e sezioni, attraverso la progettazione ed attivazione di processi educativi mirati a:

-favorire la presa di coscienza della propria identità, delle diversità, delle regole necessarie alla vita sociale.

-favorire la partecipazione attiva e consapevole nei diversi contesti relazionali, nel riconoscimento, rispetto e valorizzazione delle diverse identità

-favorire relazioni positive e collaborative

-rimuovere fenomeni di disagio (esclusione, prevaricazione, bullismo, si rimanda a questo proposito alle "Raccomandazioni per la prevenzione e gestione del bullismo" USR-FVG)

-sviluppare la consapevolezza del valore e del ruolo che ogni individuo ha nel processo di crescita culturale e sociale: "saper vivere" attraverso il "saper fare".

-promuovere la conoscenza dell'ambiente naturale ed antropico, per riflettere e discutere sui comportamenti ed imparare ad assumere consapevolmente atteggiamenti adeguati e responsabili.

-promuovere conoscenza e rispetto dei valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana

La scuola è chiamata a sviluppare attitudini complesse, tra queste la capacità di mettersi in relazione con l'ambiente in cui vivono gli alunni ed in cui la scuola stessa si trova ad operare anche attraverso la collaborazione con Enti territoriali e la partecipazione a progetti europei..

Fondamentale è l' **integrazione solidale tra la scuola e le agenzie educative** per:

- sviluppare l'acquisizione di una coscienza civile
- promuovere una cultura di rispetto delle regole di convivenza sociale
- promuovere nei bambini il senso di appartenenza alla Comunità.

La trasversalità di tali competenze implica la loro promozione in tutti gli ambiti disciplinari, In particolare il progetto della rete Sbilf: Strade di cittadinanza apre la possibilità di partecipazione a diverse proposte progettuali e ad iniziative integrabili al curricolo di classe e mirate a favorire competenze di cittadinanza. Si rimanda per una descrizione più completa all' **allegato 2** (che riporta il programma annuale della rete tra cui il progetto di cui sopra)

DIMENSIONE INTERCULTURALE ED EUROPEA

Riguardo alla **dimensione interculturale ed europea** le Indicazioni descrivendo ed analizzando lo scenario in cui la scuola è immersa evidenziano come *"..l'orizzonte territoriale della scuola si allarga. Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali.....Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola. L'interculturale è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno" "La nostra scuola deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo"*

La presenza di bambini/e, ragazzi/e di culture diverse può essere una risorsa per il gruppo, sollecitando il confronto, le relazioni, l'arricchimento reciproco e costituendo un'occasione per aprire vari percorsi d'apprendimento La presenza nella scuola di alunni stranieri rappresenta anche un'occasione importante per favorire fra adulti e bambini la diffusione dei valori di tolleranza e solidarietà. Fondamentale per favorire l'integrazione è la predisposizione di

situazioni, attività, ecc. mirate al riconoscimento, al rispetto ed alla valorizzazione delle diverse identità, al confronto ed allo scambio tra diverse culture, alla conoscenza reciproca delle abitudini di vita, delle tradizioni, dei costumi

Nel nostro Istituto i/le bambini/e, ragazzi/e stranieri sono 87. La seguente tabella riporta il numero per paese di provenienza e scuola frequentata e si rileva che la maggior componente proviene dalla Macedonia (29) e dall'Albania (21), a seguire il Marocco (11), la Romania (8) ed il Kosovo (5)

	Sc. dell'Infanzia	Sc. Primaria	Sc.Secondaria di 1°	
provenienza:				tot.
Albania	5	10	6	21
Algeria			1	1
Bangladesh		1		1
Colombia			1	1
Croazia		3		3
Kenia		1		1
Kosovo	2	1	2	5
Macedonia	10	14	5	29
Marocco	2	7	2	11
Polonia	1		2	3
Romania	2	1	5	8
Serbia		2		2
Stati Uniti	1			1
totale:	23	40	24	87

Si rileva che gli alunni stranieri sono prevalentemente appartenenti a famiglie emigrate in Italia da tempo, sono, infatti, solitamente immigrati di 2^a generazione. Gli/le alunni/e stranieri appena arrivati in Italia sono, negli ultimi anni una minima percentuale: circa 1 o 2 all'anno. L'iscrizione degli alunni stranieri avviene generalmente nella classe corrispondente a quella già frequentata nel Paese di origine o a quella relativa all'età anagrafica..

Allo scopo di favorire la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, ci si impegna a realizzare, all'interno della singola classe, ma anche del plesso, iniziative volte a creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo, nell'allievo la percezione di sé come minoranza; a facilitare l'apprendimento linguistico; ad adottare strumenti compensativi e dispensativi, a privilegiare in alunni di recente ingresso una valutazione delle potenzialità, ad inserire nelle discipline richiami, approfondimenti ecc. riguardanti i paesi di provenienza e, quando possibile, attingere dal patrimonio letterario-artistico del paese, o dell'area di riferimento, per valorizzare le radici culturali;

E' stata individuata una docente funzione strumentale di area.

L'Istituto predispone progetti e percorsi specifici, anche in collaborazione con altri Enti, non solo per educare all'intercultura, ma anche per dare risposte ai bisogni degli alunni in ambito linguistico- scolastico. Una delle difficoltà che si riscontrano frequentemente è costituita dalla difficoltà a trovare un canale comunicativo con le famiglie. Determinante è la componente culturale per cui, a seconda della nazionalità e del contesto di provenienza cambia il modo di percepire e di vivere la scuola. Si veda negli allegati il **protocollo di accoglienza appositamente redatto (v. allegato 3)**.

In questo scenario si collocano: percorsi, azioni e proposte strettamente integrate nel curriculum e mirate a favorire: lo scambio, il confronto, l'arricchimento reciproco tra portatori di culture diverse e la consapevolezza della cittadinanza europea.

La C.M. 21 del giugno 2007 *"Più scuola in Europa, più Europa nella scuola"*: Linee di indirizzo per la promozione e la valorizzazione della dimensione europea dell'educazione, consiglia, a questo proposito, alcune azioni mirate a:

- sviluppare nelle nuove generazioni il senso dell'identità europea e i valori della civiltà europea;
- formare i giovani ad una più responsabile e piena partecipazione allo sviluppo sociale ed economico dell'Unione europea;
- accrescere la conoscenza degli Stati membri, della Comunità e delle politiche comunitarie sotto l'aspetto storico, culturale, economico.

In tali azioni si evidenzia l'importanza di partenariati costruiti con i soggetti istituzionali del territorio: il programma Erasmus Plus, già LLP "Comenius", in cui l'ex Direzione Didattica è da anni impegnata elaborando e realizzando progetti in partenariato con Istituti europei, rappresenta la pratica traduzione di tali indicazioni ministeriali. Attraverso le azioni e le mobilità di progetto, infatti, si offrono

- agli alunni: un significativo insieme di opportunità di contatto concreto con i coetanei delle scuole partner (attraverso la comunicazione via web anche nella piattaforma e-Twinning, lo scambio di prodotti, l'incontro diretto nei meeting in presenza), l'opportunità di usare in situazione comunicativa autentica l'inglese come lingua di interscambio, l'occasione di indagare, confrontare e apprendere elementi significativi delle realtà geografiche, culturali e scolastiche dei paesi partner, la possibilità di collaborare concretamente in un contesto internazionale percepito come vicino e familiare
- ai docenti: la possibilità di conoscere e confrontarsi con contesti educativi e pratiche didattiche diversi e di rinforzare le proprie competenze comunicative, operative e progettuali attraverso esperienze in contesto internazionale
- all'Istituto stesso: l'occasione per un dialogo effettivo con altri istituti europei, nella cornice degli obiettivi condivisi, propri del Programma europeo.

In questa prospettiva si collocano anche:

- le eventuali iniziative collegate al Gemellaggio Istituzionale del comune di Artegna ed eventuali altre iniziative di scambio o incontro, nonché gli appuntamenti ricorrenti quali la "Giornata Europea delle Lingue" (26 settembre) e la "Giornata Europea" (9 maggio), che offrono l'occasione per sottolineare e valorizzare sia la pluralità linguistica presente nelle scuole dell'Istituto, sia le tematiche della cittadinanza europea.

"All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue e interculturale. La lingua materna, la lingua di scolarizzazione e le lingue europee, in quanto lingue dell'educazione, contribuiscono infatti a promuovere i diritti del soggetto al pieno sviluppo della propria identità nel contatto con l'alterità linguistica e culturale. L'educazione plurilingue ed interculturale rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'inclusione sociale e per la partecipazione democratica" (dalle Indicazioni 2012)

Le iniziative a sostegno del plurilinguismo e di potenziamento dell'insegnamento delle lingue europee trovano promozione particolare attraverso il Gruppo di lavoro "Lingue Comunitarie" e si attuano con l'introduzione precoce dell'insegnamento dell'inglese nell'ultimo anno della

Scuola dell'Infanzia e il potenziamento orario in classe seconda, con interventi di esperti madrelingua, attività CLIL (integrazione lingua-contenuto), ricorso a modalità comunicative molteplici (dal teatro alla tecnologia/LIM).

FRIULANO

In questa prospettiva si colloca la valorizzazione della lingua e della cultura friulane. Essa è considerata un arricchimento e un ampliamento dei percorsi educativi e si sviluppa, nel rispetto della normativa vigente (Legge nazionale n. 482/99 e Legge regionale n. 29/2007) e nel rispetto delle scelte dei genitori, in percorsi interdisciplinari in lingua friulana o bilingui. Tali percorsi si concretizzano, per le scuole dell'infanzia e primarie in 33 ore annuali di attività inserite nel curriculum, mentre per le scuole secondarie di primo grado in progetti a cadenza annuale o biennale. Per gli alunni delle scuole secondarie di primo grado, inoltre, è previsto che la cultura e la lingua friulane siano inserite nel curriculum di tutte le discipline con un monte ore minimo complessivo di 10 ore annuali.

Con le attività realizzate si vogliono raggiungere le seguenti finalità e obiettivi:

Finalità

- ✦ avviare alla consapevolezza dell'appartenenza ad un gruppo linguistico minoritario con caratteristiche proprie;
- ✦ avviare alla consapevolezza delle opportunità espressive della propria lingua;
- ✦ favorire lo sviluppo di un'identità più solida, ricca ed aperta.

Obiettivi formativi

- promuovere la conoscenza di contenuti culturali legati al territorio;
- arricchire il proprio patrimonio lessicale;
- conoscere le fondamentali regole grammaticali della lingua friulana;

Le finalità e gli obiettivi descritti hanno carattere generale e andranno declinati nelle singole programmazioni di classe.

RICERCA PERMANENTE SU CURRICOLO E DIDATTICA LABORATORIALE

La necessità di garantire standard più elevati in relazione alla qualità dei processi di insegnamento/apprendimento pone ciascun livello di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) di fronte alla necessità di riflettere collegialmente, in un'ottica di **continuità**, su alcuni aspetti cruciali del fare scuola quali: la progettazione, la valutazione, le relazioni fra gli insegnanti, le risorse, i rapporti con il territorio.

Porre particolare attenzione solo agli anni ponte non è sufficiente, va invece promosso un confronto fra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e quella secondaria finalizzato alla ricerca di un'adeguata **progressione curricolare**, alla riflessione su **cosa insegnare, a quale età, come insegnarlo e perché**. In questa dimensione di **ricerca sistematica e costante** si può realizzare una **continuità didattica di qualità**.

Le motivazioni ad attivare gruppi/laboratori di ricerca per il curriculum verticale trovano il loro fondamento nel "Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche" (D.P.R. 275/99), che sancisce il passaggio da scuola del programma a scuola del curriculum, costruito e

condiviso nella Comunità dei docenti e "cuore didattico" del Piano dell'offerta formativa e, in particolar modo, nell'art.6 che tratta dell'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo degli istituti.

Le Indicazioni Nazionali affermano che: *"il curricolo d'Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto.. la costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano ed organizzano la ricerca e l'innovazione educativa."*

Le Indicazioni sottolineano, inoltre, ripetutamente la verticalità del curricolo, *"progressivo e continuo"* e l'impegno della Scuola nella progettazione di curricoli verticali. All'interno del nuovo I.C. diventa, dunque, tanto più importante attivare la ricerca sul curricolo che rappresenta la dimensione irrinunciabile per il miglioramento continuo del processo di insegnamento-apprendimento. E' attraverso la ricerca partecipata e permanente sul curricolo da parte della comunità docente dell' Istituto che si può realizzare una scuola che sappia rispondere in modo efficace ai bisogni di bambini/e e ragazzi/e e che favorisca apprendimenti significativi e graduale costruzione e consolidamento di competenze. La scuola del curricolo dà importanza sia ai saperi che alla didattica, alle metodologie, alle modalità relazionali, agli strumenti ed agli ambienti d'apprendimento. Il centro della scuola del curricolo si sposta dalla prescrittività della programmazione al percorso d'apprendimento di ogni bambino/a, ragazzo/a.. Alcune delle caratteristiche che connotano il curricolo sono:;la verticalità (necessità di saldare gli ordini di scuola, sperimentazione di percorsi lenti, progressivi, ricorsivi), la flessibilità, l'essenzialità (scelta di contenuti non troppo lontani dall'esperienza di bambini e ragazzi, individuazione di saperi significativi, ecc.) e la trasversalità.

I gruppi/laboratori di ricerca per il curricolo verticale, secondo esperienze pluriennali consolidate a livello nazionale, sono gruppi costituiti da docenti dei diversi ordini di scuola, coordinati da un docente referente e affiancati da un esperto. Obiettivo principale dei gruppi di ricerca è l'elaborazione, nel quadro di piani di lavoro gradualmente e progressivi che non si interrompano con il passaggio all'ordine di scuola successivo, di "piste di lavoro", cioè di percorsi didattici sempre più articolati grazie alla riflessione che viene condotta in seguito alla sperimentazione in classe. La **formazione in servizio**, dunque, non è un corollario complementare della professione docente, ma deve legarsi alla ricerca didattica e diventarne parte costitutiva, al pari del progettare gli interventi educativi, fare lezione, valutare gli esiti, confrontarsi collettivamente. È in quest'ottica che si può sviluppare il processo ricorsivo: progettazione-attuazione-valutazione, che dà senso a tutto il sistema. La costruzione del curricolo per competenze non è un adempimento formale, ma è *"il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa"*. All'interno di una tale visione la formazione in servizio non può che coinvolgere direttamente scuole e insegnanti, responsabili in prima persona dei processi di ricerca e sperimentazione.

L' iter seguito è costituito da queste fasi di approfondimento:

- prima fase: costruzione delle coordinate epistemologiche e pedagogiche comuni;
- seconda fase: elaborazione di proposte didattiche da sperimentare in classe;
- terza fase: documentazione e diffusione dei percorsi didattici sperimentati (elaborazione di materiale cartaceo e multimediale).

Ci si propone di predisporre, durante quest'a.s. la parte del curricolo verticale riguardante le competenze relative ai vari ambiti disciplinari , elaborando un documento completo e condiviso da parte dei docenti.

(v. anche "Materiali curricoli verticali disciplinari -ex DD- allegato 6)

CONTINUITA' VERTICALE ED ORIZZONTALE

La continuità didattico-educativa implica 2 dimensioni importanti: la continuità verticale e la continuità orizzontale

Per quanto riguarda la **continuità verticale**, affermata nei programmi della Scuola Media (D.M. 09.02.'79), della Scuola Primaria (D.P.R. 12.02.'85) e negli Orientamenti per la Scuola dell'infanzia (D.M. 03.06.'91), definita nella forma e nelle modalità di raccordo dalla C.M. n. 339 del 16.11.'92 ripresa dalla Legge 53/2003 e dalle Indicazioni per il curricolo del 2007 e del 2012 mira a garantire il diritto a percorsi formativi completi e continui (v. capitolo precedente), che consentano ad ogni bambino/a uno sviluppo articolato e multidimensionale delle proprie potenzialità e la maturazione della propria originale identità. *"L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando 3 gradi di scuola caratterizzati ciascuno da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo."*(Indicazioni 2012)

La continuità didattico educativa, intendendo con questo, come già scritto, una delle caratteristiche implicite nell'idea di curricolo verticale, implica la gradualità intesa sia come il tener conto della continuità dei processi di insegnamento-apprendimento che delle necessarie discontinuità che connotano le diverse fasi di crescita degli individui ed anche la gradualità connessa alla complessità di concetti ed abilità da sviluppare in un percorso ciclico in cui ciò che si apprende rappresenta la base su cui collocare nuovi apprendimenti.

Le iniziative riguardanti la continuità educativa nell' Istituto vengono programmate ed attuate in riferimento ai quattro livelli:

- **asilo nido - scuola dell'infanzia,**
- **scuola dell'infanzia -scuola primaria,**
- **scuola primaria - scuola secondaria di 1°**
- **scuole secondarie di 1° -scuole secondarie di 2°**

.... e sono mirate a favorire continuità nei momenti di passaggio e negli aspetti curricolari.

Continuità asilo nido-scuola dell'infanzia

Dalla fine dell'anno scolastico 2002-03 è iniziato un percorso di continuità con l'asilo nido, che prevede la progettazione ed attivazione di iniziative (momenti d'incontro al nido ed alla scuola dell'infanzia tra bambini/e di 3 anni) e utilizzo di strumenti già sperimentati in questi anni (ad es. la valigia degli oggetti significativi per ogni bambino/a utilizzata al momento del passaggio alla scuola dell'infanzia)

Continuità scuola dell'infanzia - scuola primaria- scuola secondaria di 1°

Il gruppo di lavoro sulla continuità è composto da insegnanti di scuola dell'infanzia e da insegnanti di scuola primaria e secondaria di 1° che, insieme, elaborano, progettano, comunicano, scambiano esperienze e conoscenze, approfondiscono tematiche comuni, organizzano momenti di autoformazione e partecipano ad aggiornamenti comuni, predispongono attività e strumenti (v. "Libro che racconta qualcosa di me"), identificano strategie mirate a favorire il passaggio di ogni bambino/a da un ordine di scuola all'altro.

Al lavoro del gruppo partecipa anche un'educatrice dell'asilo nido.

Sono previsti momenti ed attività comuni per favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria:

-un momento in cui bambini/e delle classi prime tornano a scuola dell'infanzia ("Ritorno alla scuola dell'infanzia), alcuni momenti di attività insieme bambini/e di 5 anni e delle classi prime ("Insieme alla scuola primaria"), un momento finale in cui ragazzi/e delle classi 5[^] accompagnano bambini/e di 5 anni della scuola dell'infanzia a scoprire gli spazi della scuola e la loro funzione, o l'organizzazione di una giornata, ecc.)

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di 1°

-un momento in cui ragazzi/e delle classi 5[^] vanno alla scuola secondaria di 1° e partecipano ad una lezione

-alcune lezioni tenute da ins. della scuola secondaria di 1° nelle classi 5[^]

-attività comuni tra classi 5[^] primaria e classi 1[^] secondaria di 1°.

-momenti di "Scuola aperta" in cui ragazzi/e illustrano ai partecipanti (ragazzi delle classi 5[^] Primaria e genitori) l'offerta formativa della scuola

Continuità scuola secondaria di 1°-scuola secondaria di 2°

Nell'ambito dell'orientamento, è stato predisposto un progetto che vede coinvolte tutte le componenti del processo formativo (docenti di diversi ordini scolastici, servizio regionale di orientamento, psicologo, famiglie) affinché il problema della scelta venga vissuto dal preadolescente in modo più sereno e consapevole tenendo conto di attitudini, interessi, capacità, della disponibilità dei genitori, delle offerte formative e delle strutture scolastiche del territorio. Nel corso dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado per favorire il passaggio al nuovo ordine di scuola sono previsti:

- Partecipazione a momenti di incontro e presentazione con la scuola superiore (Scuole Aperte).
- Visite a varie realtà scolastiche del territorio con stage.
- Distribuzione di materiale informativo ed illustrativo, a partire dall'Informascuole.
- Incontri per genitori con esperti esterni
- Incontri per genitori ed alunni con rappresentanze delle scuole presenti sul territorio.

Riguardo alla **continuità orizzontale** le Indicazioni 2012 sottolineano che : *"la scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un'insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali."* ed inoltre: *"Ogni scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori"* Nella prospettiva della costruzione di un sistema formativo integrato fondamentale è, dunque, una scuola consapevole ed attenta ai contesti extrascolastici, al territorio in cui è immersa, una scuola che diventa spazio d'incontro e di parola per i genitori, tendente a favorire una positiva collaborazione, una partecipazione attiva, un costruttivo confronto e scambio in una prospettiva coevolutiva , di condivisione di responsabilità educative, di promozione di genitorialità consapevole. E' l'idea di una scuola in cui le diverse culture, i diversi stili di vita si incontrano, diventano risorsa e ricchezza, elemento importante nel progetto educativo

Rapporti scuola-famiglia

Scuola dell'Infanzia

Particolare cura è necessaria nella costruzione di relazioni positive con le famiglie, che rappresentano il contesto più significativo per lo sviluppo affettivo e cognitivo di bambini e bambine. L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce un'occasione importante per l'assunzione più chiara delle responsabilità genitoriali. Fondamentale è favorire una rete di relazioni positive di collaborazione e responsabilità condivise. Le famiglie nella diversità di storie e culture costituiscono una risorsa da valorizzare ed a cui attingere.

I momenti d'incontro scuola-famiglia sono i seguenti:

- assemblee ed incontri di intersezione
- colloqui individuali (mensilmente le insegnanti sono disponibili)
- incontri per la preparazione di feste (ad es. Carnevale, ecc.)
- incontri assembleari in cui ragionare insieme su tematiche riguardanti l'educazione e la crescita di bambini/e o di esperienze e percorsi vissuti a scuola esplicitandone i significati sottesi
- collaborazione nella preparazione e realizzazione di alcuni percorsi ed attività (ad es. lettura di libri e racconto di storie)
- coinvolgimento ed intervento a scuola di genitori o nonni che hanno particolari hobby ed interessi o abilità
- coinvolgimento ed intervento di genitori provenienti da altre regioni e culture

Scuola Primaria

La comunicazione tra scuola e famiglia segue di norma i seguenti canali:

- riunioni degli organi collegiali
- assemblee di classe/sezione o di scuola (2 all'anno);
- colloqui individuali programmati (1 per quadrimestre);
- informazione sui risultati finali del quadrimestre e consegna del documento di valutazione (2 all'anno con colloquio);
- colloqui individuali a richiesta (per motivazioni urgenti ed eccezionali);
- comunicazioni scritte.

IL team docente comunica ai genitori le modalità e i tempi di attuazione durante il primo incontro assembleare. La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei bambini e come

tale partecipa del percorso educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli (competenze e ruoli di insegnanti, alunni e genitori sono definiti in modo preciso nella Carta dei diritti e dei doveri- pubblicata sul sito Sezione Pof per i genitori)

Scuola Secondaria di 1°

La scuola è intesa come "comunità nella quale collaborano studenti, docenti e genitori"; pertanto ad inizio anno scolastico la scuola si presenta alla famiglia, illustrando organizzazione e funzionamento. Inoltre la comunità professionale dei docenti e la famiglia sottoscrivono il Patto di corresponsabilità (pubblicata sul sito Sezione Pof per i genitori), ove sono specificati gli impegni che i vari soggetti si assumono per facilitare la realizzazione del progetto educativo-didattico personale di ciascun alunno.

E' compito dell'istituzione scolastica:

- formulare proposte educative e didattiche chiare che coinvolgano la famiglia nelle scelte degli obiettivi educativi,
- rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni,
- progettare interventi volti a recuperare situazioni di disagio, di demotivazione, di scarsa assunzione di responsabilità,
- individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti in situazione di handicap, di svantaggio, disagio o difficoltà di apprendimento.

La scuola si aspetta che la Famiglia:

- educi i figli a mantenere un comportamento corretto nell'ambiente scolastico durante ogni attività di apprendimento
- contribuisca ad instaurare un clima di rispetto, fiducia e comprensione tra scuola e famiglia
- collabori al progetto formativo, partecipando a riunioni ed incontri affinché l'azione educativa sia concorde ed efficace
- si tenga informata sull'andamento del processo di apprendimento e sulla maturazione personale dell'alunno, controllando e firmando con tempestività le comunicazioni scuola - famiglia e le valutazioni
- sostenga i propri figli-allievi nel mantenimento degli impegni assunti a scuola

Ad ogni alunno e famiglia viene illustrato e consegnato il Regolamento d'Istituto.
(pubblicato sul sito sezione Pof per i genitori)

Successivamente le famiglie sono informate costantemente sul processo scolastico degli alunni attraverso comunicazioni scritte effettuate tramite annotazioni sul libretto personale, stampati o lettere, oltre che tramite i documenti di valutazione periodici (fine primo e secondo periodo didattico e infraquadrimestrale).

Nell'arco dell'anno sono previsti:

- due incontri pomeridiani generali con i docenti (dicembre e marzo)
- colloqui individuali con i docenti durante l'ora settimanale di ricevimento o in appuntamenti concordati;
- una riunione con il coordinatore di classe e/o un insegnante incaricato durante l'incontro per l'elezione dei rappresentanti dei genitori, con presentazione della

- programmazione di classe
- alla consegna di documenti valutativi
- appuntamenti con il dirigente, il vicario o responsabili d'ambito per specifici temi.

La partecipazione dei genitori avviene, inoltre, per tutti i 3 ordini di scuola, attraverso gli **organi collegiali** di cui si descrivono di seguito ruolo e funzioni:

Consiglio d'Istituto: è la sede in cui avviene il confronto e la sintesi tra le diverse componenti della scuola con funzioni di indirizzo generale. E' costituito da 19 membri, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 8 rappresentanti dei genitori degli alunni, 2 rappresentanti del personale ATA ed il Dirigente scolastico, membro di diritto. Il Consiglio è presieduto da un rappresentante dei genitori. A seguito delle elezioni per il rinnovo dell'organo (novembre 2011), è operante il nuovo Consiglio per il triennio 2011-14; presidente è Sonia Venturini

Al proprio interno designa la **Giunta esecutiva**, presieduta dal Dirigente scolastico e composto di 5 membri (2 Genitori, 1 Docente, 1 Non Docente, il Direttore Amministrativo, membro di diritto, il Dirigente scolastico) ha le competenze di cui all'art. 10 del D.L.vo n. 297 del 16.4.1994.

Collegio Docenti: presieduto dal Dirigente scolastico e composto da tutti i Docenti delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e secondarie di 1°. E' la sede in cui avviene la sintesi del lavoro progettuale complessivo e definisce le linee e la struttura del Piano dell'Offerta Formativa; delibera sulle proposte didattico-educative provenienti da altre istituzioni; verifica l'andamento del piano e ne trae opportune conseguenze.

Il suo funzionamento si attiene al relativo regolamento

Consiglio di classe: presieduto dal Dirigente scolastico o da un Docente da lui delegato.

E' formato dai docenti assegnati alla singola classe e dai rappresentanti dei genitori annualmente eletti. In sedute riservate ai soli docenti gestiscono l'andamento didattico della classe secondo le linee deliberate dal collegio; controllano l'efficacia dell'intervento educativo e procedono alla valutazione degli studenti, armonizzano il lavoro dei docenti, -in sedute aperte alla componente dei genitori: avanzano proposte specifiche di tipo didattico-educativo, interdisciplinare e parascolastico; realizzano la partecipazione dei genitori attraverso lo scambio di informazioni, esperienze, mediano situazioni di crisi.

Consiglio d'interclasse: nella scuola primaria è composto da tutti i docenti dello stesso plesso e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi del plesso.

Fanno parte del consiglio di Interclasse anche i docenti di sostegno che (ai sensi dell'articolo 315, comma 5), sono contitolari delle classi interessate.

É eletto all'inizio dell'anno scolastico da tutti i genitori degli alunni iscritti nella classe. Ha il compito di

- formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica
- agevolare le relazioni tra docenti, genitori, alunni
- esprimere pareri sulla scelta dei libri di testo e dei sussidi didattici
- pronunciarsi su ogni altro argomento attribuitogli dalle leggi e dai regolamenti.

Il Consiglio d'interclasse è presieduto dal **Dirigente Scolastico**, oppure da un docente, membro del Consiglio, da lui delegato. Il Presidente attribuisce a uno dei docenti la funzione di segretario.

Consiglio d'intersezione :

è composto dalle insegnanti del plesso-infanzia e dai rappresentanti dei genitori (uno per sezione). E' la sede in cui avviene il confronto e lo scambio rispetto al progetto educativo, all'andamento di percorsi ed attività, all'organizzazione di attività, agli aspetti di criticità ed alle possibili soluzioni.

Comitato di valutazione del servizio degli insegnanti, presieduto dal Dirigente scolastico e composto da 4 membri effettivi e 2 supplenti (tutti Docenti), eletti dal Collegio dei Docenti, ha le competenze di cui all'art. 11 del D.L.vo n. 297 del 16.4.1994.

R.S.U. d'Istituto (Rappresentanze Sindacali Unitarie)

Formata da tre membri eletti ogni tre anni tra il personale dipendente dell'istituto.

INCLUSIONE

"L'inclusione è un diritto fondamentale ed è in relazione con il concetto di "appartenenza". [...] Un'educazione inclusiva permette alla scuola regolare di riempirsi di qualità: ciascuno è benvenuto, può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare, e tutti riescono a comprendere che le diversità sono un arricchimento. La diversità è normale. [...] Scopo dell'inclusione è quello di rendere possibile, per ogni individuo, l'accesso alla vita "normale" per poter crescere e "svilupparsi" totalmente" (Canevaro A. - I bambini che si perdono nel bosco, Ed. La Nuova Italia, 1978.)

"La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile" (Indicazioni 2012)

Le diversità vissute come valore costituiscono un arricchimento al quotidiano fare scuola ed una spinta al miglioramento della qualità del processo di insegnamento/apprendimento. La scuola, avendo come finalità l'uguaglianza delle opportunità, il pieno sviluppo delle potenzialità di ognuno, il rispetto e la valorizzazione delle diverse identità è tenuta a favorire la piena integrazione ed inclusione nella comunità scolastica di ogni bambino/a, ragazzo/a. Fondamentale è la costruzione di ambienti di apprendimento connotati da una didattica inclusiva ed in cui un'attenzione particolare sia dedicata a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio e delle difficoltà di relazione, di comunicazione, di apprendimento, del rischio di insuccesso scolastico, delle situazioni di handicap ed in cui chi è portatore di una diversità in più venga sostenuto ed accompagnato nel suo percorso di crescita ed apprendimento attivando tutte le strategie mirate a questo fine (attraverso modalità cooperative all'interno della classe, ecc.). Fondamentale è l'utilizzo di una didattica che tenga conto dei diversi modelli di apprendimento di bambini/e, ragazzi/e e che cerchi di utilizzare i vari canali e linguaggi comunicativi e le risorse tecnologiche a disposizione (LIM, Libri digitali, ecc.)

Il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento è del resto ribadito dalla recente C.M. n°8 del marzo 2013 (riferita alla Direttiva del 27-12-2012: Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica ")

Nell'Istituto è stato attivato il **G.L.I.**, Gruppo di Lavoro per l'Inclusività, i cui compiti sono definiti nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 e si estendono alle problematiche relative a tutti i Bisogni educativi speciali (B.E.S).

Il gruppo è formato da insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari, funzioni strumentali di area, rappresentante dell'ASL, rappresentante dei genitori.

Il gruppo di lavoro e di studio ha i seguenti compiti:

- prendere atto della rilevazione dei BES;
- proporre la suddivisione delle risorse professionali;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- raccogliere, coordinare e documentare gli interventi progettuali e gli interventi didattico-educativi rivolti agli allievi con B.E.S.;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES (da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di Giugno; lo stesso dopo la approvazione del Collegio dei docenti verrà inviato ai competenti uffici UUSSRR per la richiesta di organico di sostegno). (v. **allegato**)

L'integrazione degli alunni in situazione di handicap

Agli alunni disabili la scuola cerca di offrire ogni possibile opportunità formativa, con i limiti imposti dall'organico e dai fondi. Nell'assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili l'istituzione scolastica presta particolare attenzione alle classi in cui sono inseriti alunni in situazione di handicap. Per ciascun alunno, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di riferimento, predispone un apposito "piano educativo individualizzato" (P.E.I.) che redige generalmente entro la fine del mese di novembre sentite tutte le parti. Il piano sarà periodicamente verificato e, se necessario, modificato, integrato.

I gruppi che si occupano di sostegno nell'Istituto sono i seguenti:

-il **GLH**, gruppo di lavoro per l'handicap, formato da tutti gli insegnanti di sostegno, svolge i seguenti compiti:

- discutere criticità relative alla gestione, all'operatività, a inserimenti particolari, ecc.;
- proporre e redigere attività/progetti il cui finanziamento può essere interno o esterno sulla base delle indicazioni proposte dal GLI;
- elaborare modelli/format/ protocolli d'Istituto per PEI, Schede di valutazione (per alunni in situazione di gravità eccezionale ad esempio), Relazioni finali, acquisti materiali, ec ec;
- elaborare specifici piani di raccordo tra gli ordini al passaggio di un alunno o protocolli condivisi;

-i **GLH Operativi**. Gruppi di lavoro operativi per l'handicap (come da art. 12, comma 5, legge 104/92) operano nei singoli consigli di classe; sono formati dai docenti appartenenti al consiglio/team, dal Dirigente, da operatori ASL (sanitari e sociali), dalla famiglia.

Per una descrizione più dettagliata dei gruppi di cui sopra, si rimanda all' **allegato 7**.

L' " Accordo di programma" sottoscritto con L'ASL di riferimento delinea chiaramente quali strumenti operativi e strutture di incontro si prevedono per favorire la tutela e la promozione dei diritti di bambini/e, ragazzi/e in situazione di disabilità o svantaggio socio-familiare. (v. **allegato 8**).

L'istituto inoltre sta predisponendo uno specifico protocollo che preciserà in modo organico e ragionato destinatari, tempi, azioni didattico-educative, modalità educative ed orientative, documentazioni su adempimenti finalizzati all'integrazione degli alunni diversamente abili.

Alunni con disturbi di apprendimento e disturbi evolutivi

Per gli alunni che presentano specifici disturbi di apprendimento (DSA) , ovvero, difficoltà di apprendimento legate a dislessia, disgrafia e discalculia , (v. legge 170-2010), ed, inoltre, per

gli alunni che presentano disturbi evolutivi, quali: disturbi del linguaggio, disprassie, disturbo non verbale, disturbo dello spettro autistico lieve, ADHD, funzionamento cognitivo limite (v. Direttiva Ministeriale 27-12-2012- Strumenti d'intervento per alunni con Bes) l'istituto ha predisposto percorsi che prevedono:

-Incontri e corsi di informazione-formazione per i docenti, alunni e genitori organizzati in rete o in forma autonoma anche per condividere con le famiglie i sussidi tecnici atti a compensare e facilitare determinate difficoltà apprendimentali. (v. ad es **allegato 15**: "Help")

-Sportello gratuito di consulenza per gli strumenti compensativi e Incontri Competenze Compensative organizzati dalla rete Sbilf ed incontro con Fogarolo)

-Indagini conoscitive preliminari attraverso contatti formali con famiglia, specialisti o attraverso test specifici. Approccio educativo -in sede di consiglio di classe - che escluda attribuzioni fuorvianti di negligenza o scarso interesse e che stabilisca presupposti univoci e metodologie operative.

-Predisposizione di un PDP (piano educativo o didattico personalizzato) redatto dal Consiglio di classe anche in collaborazione con la famiglia ed eventuali specialisti con obiettivi, azioni, scelta di strumenti compensativi e dispensativi nonché di ulteriori sussidi da utilizzare secondo lo sviluppo apprendimentale dell'alunno e dei risultati acquisiti.

Alunni in situazioni di svantaggio o a rischio dispersione scolastica

Lo svantaggio socio-culturale è uno stato di sofferenza che, per quanto possibile, dovrebbe essere eliminato o, almeno, contenuto al fine di non compromettere le potenziali capacità d'apprendimento e di relazione dell'alunno. Riteniamo che la scuola debba creare le condizioni per l'uguaglianza offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da situazioni familiari ed ambientali deprivate; tale possibilità deve essere affidata a strategie operative accuratamente elaborate e definite che dovrebbero prevenire fenomeni di insuccesso, dispersione scolastica ed eccessive future disuguaglianze sul piano sociale.

Per assicurare a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento nel rispetto dei personali tempi di crescita la scuola mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile e ricorre a metodologie pluralistiche favorendo l'uso di più linguaggi e promuovendo la partecipazione di tutti gli allievi a laboratori, anche con momenti specifici di recupero e supporto, attività linguistico-espressive, attività motorie-sportive, gite, uscite sul territorio e visite guidate.

Appare però evidente che il ridimensionamento orario, la riconduzione delle cattedre a 18 ore, la carenza di risorse e -a volte- l'insufficiente disponibilità dei docenti interni stanno riducendo in diverse sedi la possibilità di attività per gruppi di livello, di studio assistito e tutoring in orario curricolare o extracurricolare.

Si prevede la possibilità della predisposizione di PDP da parte del Consiglio di classe.

Negli ultimi anni sono state gettate le basi per una collaborazione pluriennale con il servizio socio -assistenziale **dell'ASL locale** e con il **Centro Orientamento Regionale** (sottogruppo di Gemona sulla dispersione scolastica) per attivare percorsi, progetti e attività che anche in periodi non scolastici possano sostenere gli alunni nella loro crescita formativa, relazionale, sociale. (**si rimanda anche all'allegato 9**: "Protocollo d'intesa per il benessere di bambini, ragazzi, e giovani")

Alunni in situazione di difficoltà e disagio emotivo - relazionale

Un'educazione inclusiva integra gli alunni ma anche ciascun alunno nella sua unicità e globalità

(cognitiva, socio culturale, relazionale ed emotivo-affettiva). Essere genitori ed educatori ed accompagnare ciascun individuo nel suo percorso di crescita non è facile, inoltre, la nostra società con i suoi cambiamenti così rapidi, la struttura e le dinamiche familiari sempre più articolate (genitori separati, famiglie allargate...), spesso non sostiene ed aiuta gli adulti nel loro compito. Così tra i bambini si delineano sempre più situazioni di difficoltà e di disagio relazionale e psicofisico con un crescente aumento di disorientamento, fragilità, carenza di autostima, difficoltà di adattamento.

Partendo dall'analisi di questi bisogni l'Istituto con il Progetto Centro d'Ascolto fornisce uno spazio di ascolto e consulenza, a disposizione dei genitori e dei docenti delle scuole dell'Infanzia di Gemona e delle scuole Primarie dell'Istituto. Il servizio è offerto da una psicologa e psicoterapeuta dell'età evolutiva e ha come finalità la promozione del benessere psicofisico, il successo scolastico e la prevenzione del disagio degli alunni sostenendo famiglie ed insegnanti nel loro compito educativo. Il servizio mette a disposizione

- dei genitori: uno spazio qualificato che offre accoglienza, elementi di riflessione, analisi e sostegno rispetto a difficoltà e disagi legati alla relazione con i figli (aspetti relativi alle tappe dello sviluppo, a particolari momenti critici...) e alle funzioni genitoriali (modalità educative, gestione delle emozioni....)
- degli insegnanti: consulenza e sostegno in relazione a problematiche emotive e relazionali di singoli alunni o dell'intero gruppo classe.

Gli interventi possono prevedere colloqui con genitori, con i docenti, osservazioni in classe e progettazione di interventi e attività mirate anche in sinergia con gli operatori del Servizio Sociale dei Comuni e con l'Area Materno Infantile e dell'Età Evolutiva.

Inoltre, per quanto riguarda la Scuola Secondaria di 1°, è attivo da diversi anni uno sportello d'ascolto per ragazzi/e. Il servizio è offerto da due insegnanti che hanno seguito una formazione mirata a questo tipo di competenza.

VALUTAZIONE

Nelle Indicazioni nazionali per il Curricolo si afferma: "Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo."

Si tratta, dunque, di una valutazione attenta ai processi, strettamente intrecciata alla progettazione, orientata alla promozione di potenzialità e possibilità, alla conoscenza, alla riflessività, al miglioramento dell'insieme delle azioni dei soggetti e dei fattori implicati nella relazione educativa (gli allievi, gli insegnanti, ma anche l'organizzazione, ecc.). Una valutazione vista nei suoi molteplici aspetti: di verifica degli apprendimenti, e nel contempo del contesto e dei percorsi attivati, di rendicontazione dell'efficacia del servizio scolastico, di approfondimento del lavoro dei docenti.

L'azione valutativa è fortemente improntata dalla "collegialità" e, conseguentemente, dalle modalità con le quali questa viene vissuta, gestita, organizzata, documentata.

Dall'anno scolastico 2009-10 è vigente il DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122 ,ovvero, il Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito in legge, con modificazioni, il 30 ottobre 2008, n. 169

Le "Linee Guida Regionali in materia di valutazione dell'apprendimento nelle scuole primarie e secondarie di primo grado", proposte dall' U.S.R. offrono alle scuole utili elementi di riflessione.

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni/e si farà riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, declinati negli obiettivi di apprendimento.

Per la valutazione si assumono i seguenti **criteri generali**:

- La valutazione degli alunni si fonda su criteri di responsabilità, corresponsabilità, coerenza e trasparenza.
- Il criterio guida da tenere presente è la crescita educativa e cognitiva complessiva degli alunni, crescita che si esplica nella ricerca di risposte sempre più adeguate alle loro esigenze, nell'incontro con gli altri e nello specifico sistema culturale del proprio ambiente, tale crescita è misurata dalla differenza tra situazione iniziale e finale e dal grado di avvicinamento alle competenze da perseguire
- L'attività di verifica e valutazione degli alunni costituisce momento importante dell'attività didattica. Essa si esplica in rapporto funzionale e dinamico con l'attività di programmazione e assume carattere regolativo, formativo, orientativo perché concorre ad adeguare il percorso didattico alle esigenze degli alunni. Essa ha inoltre lo scopo di documentare e comunicare ai soggetti interessati quanto la scuola realizza per lo sviluppo e l'educazione degli alunni medesimi.
- La valutazione può contribuire a "migliorare la relazione educativa" sia nel rapporto con i genitori, chiamati a collaborare nell' individuazione di attitudini e interessi, sia nei confronti degli stessi alunni mirando a favorire coscienza di sé e delle proprie capacità e lo sviluppo di competenze auto-valutative.

Oggetto della valutazione e le sue finalità

Costituiscono **oggetto** della valutazione periodica e annuale:

- gli **apprendimenti**, riguardo ai livelli raggiunti dagli allievi rispetto agli obiettivi d'apprendimento, costituiti da *"conoscenze e abilità ritenuti indispensabili per il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze"* (da Indicazioni nazionali..)

- il **comportamento** dell'alunno considerato in ordine alla qualità delle relazioni interpersonali, al rispetto per le regole, alla partecipazione, all'interesse, all'impegno e all'organizzazione del lavoro.
- la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in comportamenti ed azioni per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone (**competenze**).

La valutazione del processo formativo risponde alla **finalità** di far conoscere:

- ai docenti, l'efficacia delle strategie adottate per eventualmente adeguare le metodologie di insegnamento;
- alla famiglia, per comunicare i livelli conseguiti in funzione di abilità/capacità, conoscenze, comportamenti.
- allo studente, in particolar modo della secondaria di 1° grado la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati;

Modalità e strumenti

La valutazione degli studenti riguarda aspetti del comportamento, conoscenze, abilità, rilevati attraverso osservazioni e/o prove periodiche ed è espressa mediante voti in decimi secondo scale diversificate per i due ordini di Scuola dell'Istituto Comprensivo. (vedi allegati **10 e 11 - a**) -Tabelle voti)

Per la formulazione del giudizio sul comportamento la scuola secondaria di primo grado utilizza specifiche griglie predisposte allo scopo di esprimere una valutazione che sia il più oggettiva possibile (v. allegati **10 e 11 b**) - Rilevazione comportamento)

L'attività di valutazione degli alunni si esplica attraverso un percorso che muove dall'osservazione e conoscenza dell'alunno/a, considera gli apprendimenti conseguiti si conclude con la valutazione complessiva che porta alla formulazione collegiale delle valutazioni periodiche.

L'espressione del giudizio tiene conto, oltre che del grado di apprendimento delle conoscenze-abilità, anche dei seguenti ulteriori criteri:

- l'impegno manifestato dallo studente;
- il grado di progresso registrato rispetto alla situazione di partenza;
- il livello di prestazione raggiunto rispetto alle potenzialità personali.

Valutazione iniziale/orientativa

La valutazione degli studenti, intesa sia come verifica dei risultati, sia come valutazione dei processi cognitivi, è orientativa e sarà preceduta da opportune prove di controllo/verifica effettuate nell'ambito degli specifici settori di apprendimento; sarà strettamente collegata alla programmazione educativa e didattica.

Valutazione in itinere/formativa

La valutazione periodica risponde all'esigenza di monitorare il percorso dell'alunno e di predisporre gli opportuni adeguamenti, oltre che gli eventuali interventi di recupero.

Gli **strumenti di verifica periodica** saranno rappresentati da:

- questionari
- prove soggettive /oggettive
- prove pratiche

- test oggettivi
 - colloqui con gli studenti (interrogazioni)
- che saranno opportunamente integrati da osservazioni sistematiche significative.

La valutazione **globale** terrà conto della situazione di partenza, delle reali capacità dello studente, dell'impegno dimostrato e dell'efficacia dell'azione formativa, considerate le condizioni ambientali, fisiche e psichiche.

L'anno scolastico, ai fini della valutazione, viene ripartito in due periodi scolastici, al termine dei quali sarà redatto un **Documento di Valutazione**, frutto dell'insieme delle osservazioni iniziali e continue di tutti i docenti, adeguatamente illustrata e consegnata dai docenti alle famiglie degli alunni. (vedi **allegato 10: c), d), e), f)** **allegato 11: c), d), e), f), g)** - Documenti di valutazione)

L'atto valutativo formale sarà intervallato, per la secondaria di primo grado, da un documento informale in risposta all'esigenza di regolazione continua dell'attività didattica e per fornire piena conoscenza riguardo al processo formativo degli alunni e di favorire il massimo coinvolgimento dei soggetti interessati.

Ammissione/non ammissione alla classe/periodo successivo

Limitatamente ai casi di mancato raggiungimento della maggior parte degli obiettivi, il consiglio di classe può prendere in esame una decisione di non ammissione alla classe/periodo successivo; a questo proposito si sottolinea che la ripetenza deve essere interpretata non come una punizione, ma come un'ulteriore opportunità offerta allo studente per raggiungere gli obiettivi che si ritiene egli possa raggiungere.

L'ammissione/non ammissione alla classe successiva può avvenire solo nei casi e nelle modalità previste dal Regolamento provinciale in materia:

- *nella scuola primaria la non ammissione alla classe successiva oppure alla scuola secondaria di primo grado assume carattere di eccezionalità; in particolare, il consiglio di classe può decidere la non ammissione solo in casi gravi e comprovati da specifica motivazione;*
- *nella scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva o all'esame di stato gli studenti che abbiano ottenuto una valutazione complessivamente sufficiente da parte del consiglio di classe.*

In linea di massima si ritiene che:

- *nella scuola secondaria di primo grado lo studente può essere ammesso alla classe successiva pur in presenza di carenze negli apprendimenti, stimando la possibilità di recupero anche con percorsi personalizzati; le eventuali carenze sono indicate nel documento di valutazione;*
- *nella scuola secondaria di primo grado il consiglio di classe può procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato solo degli studenti che abbiano frequentato non meno dei tre quarti dell'orario annuale di insegnamento, rapportato al monte ore di ogni singolo studente, fatte salve le eventuali motivate deroghe di seguito indicate:*
- motivi di salute documentati
- iscrizioni in corso d'anno con particolare riferimento agli alunni stranieri
- progetti personalizzati/individualizzati che prevedono una riduzione d'orario

- casi e situazioni particolari tutelate dalla normativa (es. periodi in altri paesi per adozioni internazionali) e/o valutate dal Consiglio di Classe con decisione assunta a maggioranza.

Consiglio Orientativo

Il consiglio orientativo, per gli studenti frequentanti la classe terza della scuola secondaria di primo grado, è espresso dal consiglio di classe prima della conclusione del primo periodo valutativo. Per la sua stesura sono utilizzate griglie appositamente predisposte ed aggiornate ogni volta che ne venga ritenuta la necessità da parte del collegio docenti. (vedi allegato)

Certificato di competenze in uscita

Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, successivamente all'esame di Stato, il Consiglio di Classe redige per ogni alunno il Certificato delle competenze in uscita che risultano documenti validi per il passaggio all'ordine di scuola successivo, secondo il modello predisposto dall'USR-FVG. (vedi allegati: 10 g) e allegato 11 h))

Comunicazione alle famiglie

Le famiglie sono informate rispetto all'andamento scolastico attraverso:

- colloqui individuali e generali;
- comunicazioni scritte quando i consigli di classe lo ritengano necessario, soprattutto qualora si registrino risultati scolastici discontinui o in netto peggioramento.

INVALSI

Le scuole primaria e secondaria di primo grado partecipano all'attività istituzionale di rilevazione annuale dell'INVALSI per la valutazione dei livelli di apprendimento degli alunni.

La finalità della rilevazione nazionale è quella di avere un punto di riferimento esterno per permettere al corpo docente e a chi lo coordina di avere una misura delle conoscenze/abilità e competenze dei propri alunni comparata a quelle delle altre scuole del Paese, tenuto conto delle caratteristiche degli allievi di ciascuna realtà scolastica.

Nel corrente anno scolastico la rilevazione considera l'italiano e la matematica e riguarda gli alunni della seconda e quinta classe di scuola primaria e gli studenti della terza classe della scuola secondaria di primo grado.

Per gli alunni della primaria non viene valutato il singolo studente, ma la rilevazione degli apprendimenti rientra in una campionatura statistica a livello nazionale, utile alla nostra scuola per confrontarsi con le altre scuole del Paese per promuovere azioni di miglioramento del Pof. Per la classe terza secondaria invece tale prova costituisce parte integrante della valutazione finale dell'Esame di Stato.

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni stranieri, tutti i docenti del consiglio di classe debbono essere consapevoli del livello di alfabetizzazione raggiunto dall'alunno che stanno valutando. Per il percorso valutativo dell'alunno straniero si utilizzeranno anche prove personalizzate, semplificate (ove possibile) nella lingua italiana sia orale che scritta.

In particolare per gli alunni stranieri neoarrivati oppure iscritti da poco tempo nell'istituto l'elemento che contribuisce a formare la valutazione è la considerazione dello sforzo di adattamento non solo linguistico, ma anche socioculturale e relazionale dello studente. E' opportuno tener conto della sua storia personale e della potenzialità di apprendimento manifestata.

Ciò significa che:

- i percorsi di insegnamento devono essere adattati in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri
- l'apprendimento di altre lingue straniere deve essere introdotto con equilibrata successione rispetto all'apprendimento della lingua italiana
- in fase di valutazione si deve tener conto dei risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 in relazione al periodo di soggiorno in Italia, degli obiettivi disciplinari raggiunti rispetto alla situazione di partenza e previsti dal Piano di Studio Personalizzato, della motivazione, della partecipazione e dell'impegno; delle potenzialità d'apprendimento dimostrate e, soprattutto, della previsione di sviluppo.

Il lavoro svolto dagli alunni stranieri durante i corsi di alfabetizzazione o di recupero linguistico può diventare parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso che durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. (v. **allegato 10 f**)-Rilevazione competenze linguistiche alunni stranieri-scuola primaria)

VALUTAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)

Valutazione alunni diversamente abili

Per quanto riguarda gli alunni diversamente abili ci si atterrà agli obiettivi educativi e disciplinari previsti dalla programmazione educativa individualizzata (P.E.I) redatta per l'alunno. In particolare, concorreranno alla valutazione i seguenti elementi:

- Progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza;
- Autonomia personale e di lavoro
- Situazione personale rispetto ad eventuali difficoltà di salute, di relazione, del contesto familiare;
- Impegno, relativamente alle attività scolastiche proposte;

Per quanto riguarda il voto relativo al comportamento si farà riferimento a quanto previsto dalla programmazione educativa individualizzata dell'alunno.

Valutazione alunni con disturbi specifici dell'apprendimento

La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e di coloro che presentano disturbi assimilabili sarà legata al Piano didattico personalizzato (P.D.P.) e nel rispetto della vigente normativa.

Valutazione degli alunni in situazione di disagio

I docenti terranno in debita considerazione le varie situazioni di disagio linguistico, socio-economico-culturale per costruire un percorso di apprendimento personalizzato comprensivo di una valutazione attenta e di promozione delle potenzialità del singolo.

Autovalutazione

Come indicato dalla recente normativa: Direttiva n.11 del 18 settembre 2014, D.M. n° 47 21 ottobre 2014 da quest'anno si predisporrà il R.A.V. (rapporto di autovalutazione d'Istituto) utilizzando gli strumenti e gli indicatori individuati in tale ambito. Dall'analisi dei dati raccolti verranno messi in luce punti di forza e criticità per poter progettare possibili azioni di miglioramento.

Per quanto riguarda gli strumenti ed i criteri adottati per la loro compilazione si rimanda alle cartelle allegate(v all. 10 e 11):

Allegato 10- "Doc. valutazione primaria":

- a) Documento valutazione -classi 1[^]-2[^]-3[^]
- b) Documento valutazione -classe 4[^]
- c) Documento valutazione -classi 5[^]
- d) Note al documento di valutazione
- e) Indicatori per documento valutazione
- f) Descrittori per tabella comparativa voti
- g) Certificato delle competenze Primaria

Allegato 11- "Doc.valutazione Secondaria di 1°"

- a) Tabella voto disciplinare scuola secondaria di 1°
- b) Rilevazione comportamento 1912-1913-scuola secondaria di 1°
- c) Documento di valutazione- Classe 1[^]
- d) Documento di valutazione- Classe 2[^]
- e) Documento di valutazione- Classe 3[^]
- f) Documento di valutazione- Religione
- g) Pagellina Infraquadrimestrale
- h) Certificato delle competenze

FORMAZIONE

Nelle Indicazioni 2012 c'è un riferimento esplicito all'insegnante come professionista che "riflette sulla pratica educativa". Fondamentale è in questo la partecipazione ad attività e momenti di formazione che consentono, tra l'altro, di "prendere distanza" dalla propria

quotidiana realtà lavorativa, per vederla più chiaramente ed assumere maggiore consapevolezza delle proprie scelte educative, metodologiche e didattiche.

La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità. E' inoltre una risorsa strategica per il miglioramento della scuola e, come tale, è un diritto degli insegnanti, del personale educativo e ATA e del Capo d'Istituto.

La formazione degli insegnanti tiene conto della loro formazione iniziale, del profilo professionale così come è individuato nel CCNL e comprende la formazione in ingresso e la formazione in servizio.

Il Piano di Formazione e Aggiornamento viene deliberato dal Collegio Docenti ogni anno scolastico, coerentemente con gli obiettivi del POF, considerando i bisogni formativi e le esigenze ed opzioni individuali.

Il piano si avvale di corsi organizzati dal MPI, dall'USR, dall'ANSAS, dalle Università, dalle reti di scuole a cui il nostro Istituto aderisce, dalla scuola stessa e da altri enti territoriali o istituti.

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, sono favorite le iniziative che fanno ricorso alla formazione anche in modalità on-line ed all'autoformazione

Il personale docente ed ATA, individualmente o a gruppi, potrà aderire ad incontri di formazione, seminari, convegni e corsi proposti in itinere relativi alle linee programmatiche del POF e alla propria professionalità.

Il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti (deliberato dal Collegio dei docenti in data 26 novembre 2014) è **coerente con gli obiettivi e i tempi della programmazione dell'attività didattica**, considerando anche esigenze ed opzioni individuali (cosiddetto auto-aggiornamento).

Esso tiene conto dei contenuti della **direttiva annuale per l'aggiornamento e la formazione** emanata dal MIUR, prende in considerazione anche **le esigenze e i bisogni formativi che emergeranno in itinere** e si può avvalere delle **offerte di formazione promosse dall'amministrazione centrale e periferica e/o da soggetti pubblici privati qualificati o accreditati** (comunque "riconosciuti" dall'Amministrazione)

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

- **obblighi contrattuali**: sono le iniziative di formazione da destinare a tutti i profili professionali del personale della scuola, con particolare riferimento alla prevenzione e sicurezza, alla formazione in ingresso, alla riconversione e riqualificazione del personale docente ed ATA;
- **processi di innovazione**: riguardano la ricerca didattica per lo sviluppo del sistema scolastico, incremento della qualità del servizio e raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti per il sistema di istruzione. In particolare interventi relativi a:
 - a) rielaborazione dei curricoli alla luce del nuovo istituto comprensivo;
 - b) miglioramento degli apprendimenti di base degli studenti nel percorso dell'obbligo di istruzione (educazione matematico-scientifica, lingue comunitarie, educazione linguistica, motoria);
 - c) aggiornamento professionale dei docenti IRC;

potenziamento dell'offerta di formazione:

- ♣ rielaborazione dei curricoli alla luce del nuovo istituto comprensivo (anno 3);
 - ♣ aumento competenze del personale docente per potenziare i processi di integrazione a favore di alunni con BES
 - ♣ miglioramento degli apprendimenti di base degli studenti nel percorso dell'obbligo di istruzione (educazione matematico-scientifica, lingue comunitarie, educazione linguistica, motoria);
 - ♣ aggiornamento competenze professionali in relazione all'evoluzione degli apprendimenti disciplinari ed alle innovazioni metodologiche anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie
- problematiche relative alla somministrazione di farmaci e a emergenze sanitarie in ambito scolastico ;
- sostegno del personale docente ed Ata nella promozione dell'acquisizione di corretti stili di vita, con riferimento a iniziative per:
- educazione alla legalità e contrasto al bullismo;
 - educazione allo sviluppo sostenibile;
 - educazione alla cittadinanza e, in particolare, alla cittadinanza europea;
 - superamento di nuove forme di razzismo, xenofobia e antisemitismo;
 - educazione ad una corretta alimentazione;
 - educazione sportiva con particolare riferimento agli sport meno praticati e lotta contro la violenza nello sport ed il doping;
 - diffusione della pratica musicale come fattore educativo dei giovani:

○ AZIONI

Il Piano annuale, in conformità al C.C.N.L., si articolerà in iniziative:

- progettate dall'Istituto autonomamente o consorziato in rete, anche in collaborazione con l'Università, con le Associazioni professionali qualificate, con gli istituti di ricerca e con enti accreditati/qualificati;
- promosse dall'Amministrazione a livello regionale, provinciale e nazionale;
- realizzate in autoaggiornamento, secondo le tipologie e le modalità definite dall'art. 3 della Direttiva n. 70/2002.

In coerenza con gli obiettivi formativi nazionali, regionali e quelli enucleati dalla scuola, il Collegio Docenti individua le seguenti iniziative che potranno essere implementate ed arricchite nel corso dell'anno:

- Attuazione obblighi contrattuali riguardanti la sicurezza e la prevenzione (D. Lgs. 81/2008):

aggiornamento antincendio rischio medio e primo soccorso

interventi informativi/formativi sul TU 81 sulla sicurezza e sulle principali emergenze (personale ATA e docenti) a cura del RSPP; corsi formativi per ASPP; Dirigenti in ottemperanza all'accordo stato regioni 2012; interventi formativi su regolamento dati sensibili e su emergenze sanitarie in ambito scolastico

Interventi formativi-informativi su Piano comunale di emergenza (febbraio-maggio 2015)

- ♣ Processi di innovazione:

Attività formative per l'a.s. 2014/15 rientranti nelle misure di accompagnamento relative alle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" con obiettivo principale di "motivare i docenti all'innovazione proposta dalle Indicazioni e

sostenerli nel necessario adeguamento delle competenze metodologiche e didattiche, finalizzate alla realizzazione di un curriculum verticale 3-16 anni, per il rafforzamento delle competenze di base.",

- Incontro di formazione su I curricoli verticali di italiano e di matematica ,Gemona 3 settembre 2014
- Piano formazione linguistico-metodologico Lingua inglese scuola primaria (livello B1 cert QCER)
- Incontri formativi e seminari su bisogni speciali e politiche di inclusione (Protocollo di intesa con CTS provinciale con sede a Udine liceo Copernico
- Corso di formazione sulla Comunicazione Aumentativa Alternativa (Udine ott-nov 2014)
- Incontro con formatrice Cinzia Mion su Scuola dell'infanzia e IINN (marzo 2015)
- Incontro di ricerca su problematiche alunni DSA Udine 3 settembre 2014;
- corsi formativi sull' identificazione precoce dei DSA sett-ott 2014
- Incontro formativo con dott I. Castellarin su Le problematiche dell'alunno DSA in classe"SS Cantore 25 nov 2014

- **Incontri e corsi di formazione organizzati da "In rete con lo Sbilf**(novembre-dicembre 2014)

Raccontare la shoah: immagini e parole malgrado tutto;

Mediterraneo: uno spazio storico geografico (novembre-dicembre 2014)

Partecipazione di due docenti FFSS a seminario su Avvio del processo di Autovalutazione di istituto (Roma 30 gennaio 2015)

- **Incontri e corsi di formazione organizzati da "In rete con lo Sbilf** (da gennaio 2015)

-tecnologie digitali;

-Apprendimento Cooperativo;

-Apprendimento e difficoltà di apprendimento (alunni BES, DSA, ADHD);

-Gestione dei conflitti;

-Lavoro in rete (in collaborazione con Miur - Indire)

-Incontri per il progetto Lambics e Mateş;

-Incontri propedeutici all' uso del registro elettronico e utilizzo software ActivInspir LIM Promethean (sett-nov 2014)

-Lavorare in classe con la LIM Giornata formativa promossa dalla rete Collinrete,Pagnacco 3 settembre 2014

- Incontro formativo su *Etwinning e progetti europei* Linussio Tolmezzo 27 nov 2014
- Convegno formativo ARLEF *L'insegnamento del friulano a scuola* Ud,9 settembre

2014

- Corsi aggiornamento per *docenti IRC* promossi dalla Curia Ud ,sett 2014
- Corso residenziale Coni su *capacità condizionali, forza, resistenza ,velocità* (Lignano 4-5 settembre2014)
- Laboratorio didattico-musicale (prof. L.Stopper)Udine;24 novembre
- Incontro su "*La prima alfabetizzazione*" (prof. Lerida) SanDaniele nov 2014

Sostegno del personale docente ed Ata nella promozione dell'acquisizione di corretti stili di vita:

- Prosecuzione progetto "**Tessitori di rete**" proposto dall'ASS n° 3 sulla prevenzione della pedofilia;
- Percorsi della rete **B-isognod'Esserci**
- Progetto prevenzione uso di sostanze **Unplugged**
- Incontri formativi per docenti e genitori con Francesco Milanese, Gemona,Artegna sett-nov 2014) promossi da Associaz genitori Piovega, IC Gemona, Servizio Sociale Comuni ,ASS 3

Il personale docente ed ATA, individualmente o a gruppi, potrà aderire ad incontri di formazione, seminari, convegni e corsi proposti in itinere relativi alle linee programmatiche del POF e alla propria professionalità.

Sono riconosciute come attività di autoaggiornamento quelle volte a sostenere le esigenze di sviluppo dei docenti in relazione alle competenze disciplinari, metodologico-didattiche, organizzative, relazionali e di ricerca nonché tutte quelle funzionali alla piena realizzazione del POF. Le attività di autoaggiornamento sono da documentare a cura di ogni docente partecipante, con il connesso obbligo di presentare al Collegio docenti materiali prodotti o di dar conto delle innovazioni metodologiche innovative acquisite.

SICUREZZA

I responsabili della sicurezza sono:

L'ente proprietario dell'immobile (Amministrazioni Comunali di Gemona,Artegna e Montenars)e), il Dirigente Scolastico, il Responsabile della sicurezza (**prof Giuseppe Mattiussi**) .

L'Ente proprietario è responsabile delle strutture che ospitano i vari plessi e sedi dell'istituto e dalla certificazione di idoneità statica alle opere murarie. Tutta la manutenzione concernente il mantenimento o il ripristino dell'edificio, compresi gli impianti idrici, elettrici, riscaldamento, antincendio dev'essere fornita dal proprietario.

Il Dirigente Scolastico vigila affinché all'interno dello spazio "scuola" non si verifichino situazioni di pericolo e attua le procedure previste dalla legge affinché si prevenano infortuni. Nel momento in cui viene segnalato un pericolo, egli adotta gli opportuni

accorgimenti affinché i lavoratori, e dunque anche gli studenti e il personale, non subiscano infortuni. Segnala, inoltre, il pericolo riscontrato all'Ente proprietario.

Il Responsabile della sicurezza (RSPP) collabora il Dirigente Scolastico nella stesura del Piano di prevenzione e di evacuazione e in tutte le attività previste dalle norme affinché si prevenano gli infortuni.

Le finalità e gli obiettivi che l'istituto si propone sono :

-Elaborazione di percorsi organizzativo-didattici per la promozione, a livello scolastico, della cultura della sicurezza e della prevenzione

-Assunzione di responsabilità in rapporto all'età ed ai rischi incontrati

Destinatari sono tutti gli alunni durante le attività di sensibilizzazione e durante le prove di evacuazione che saranno organizzate; tutto il personale delle scuole dell'Istituto Comprensivo per attività di formazione promosse dal USR, da reti di scuole e dall'istituto stesso

Saranno coinvolti Enti e Associazioni che operano sul territorio (Protezione Civile, Vigili del Fuoco, medico competente ecc..)

Le azioni previste sono:

- ✦ inserimento e contestualizzazione dei temi della sicurezza nell'ambito dei curricoli
- ✦ rilevazione fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici
- ✦ promozione negli alunni della capacità di assumere e adottare comportamenti preventivi adeguati
- ✦ partecipazione attiva alle prove simulate di evacuazione e di emergenza, lettura consapevole della cartellonistica presente, rispetto consegne
- ✦ effettuazione di interventi informativi, formativi su fattori di rischio, corretto uso delle strutture, delle strumentazioni e dotazioni scolastiche, movimentazione alunni disabili
- ✦ interventi didattici specifici a livello di classe, plesso o sede.

Si rimanda agli **allegati 12 e 13** (relativi all'organigramma sicurezza ed alla somministrazione di farmaci)

PROGETTI

I progetti costituiscono un arricchimento dell'offerta formativa e se integrati e connessi al resto della progettazione didattico-educativa della scuola, possono essere occasione di ampliamento e miglioramento della didattica e delle pratiche educative risultando significativi nei processi di insegnamento-apprendimento.

Alcuni progetti rientrano nei bandi regionali, altri sono progetti d'Istituto ed altri di plesso.

Si rimanda a questo proposito **all'allegato 14**

DESCRIZIONE ORDINI DI SCUOLA

Scuola dell'Infanzia

Il riferimento programmatico cui le scuole dell'infanzia dell' Istituto si ispirano è dato dagli Orientamenti del '91, dalle Indicazioni Nazionali (Allegato al D.Lgs 59/2004), dalle "Indicazioni per il curricolo" 2007 e dalle "Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" 2012.

I/le bambini/e per cui il curricolo è pensato sono visti come protagonisti attivi del proprio sviluppo e dei propri apprendimenti, in interazione continua con i pari, gli adulti, l'ambiente, la cultura.

Orientamenti ed Indicazioni, inoltre, evidenziano ripetutamente l'importanza del riconoscimento e della valorizzazione delle diversità vissute come risorsa, diversità di ogni bambino/a: diversità di tempi e ritmi di sviluppo e apprendimento, diversità di storie, esperienze, vissuti, saperi, cultura, stili cognitivi, identità; le finalità e gli obiettivi vanno, dunque, pensati e connessi al percorso individuale di ogni bambino/a.

Il curricolo della scuola dell'infanzia implica la predisposizione di situazioni flessibili ed aperte, interattive nel rapporto tra adulti, bambini, ambiente di apprendimento; si basa sull'interrelazione e l'intreccio tra i vari aspetti considerati negli Orientamenti:

- **le finalità** (*consolidare l'identità, sviluppare autonomia, acquisire competenze, vivere le prime esperienze di cittadinanza*)
- **le dimensioni di sviluppo** (*tenendo conto della gran variabilità esistente nei ritmi e nei tempi dello sviluppo, negli stili cognitivi, nelle sequenze evolutive e nell'acquisizione di abilità particolari*),
- **i sistemi simbolico-culturali** (*forme di organizzazione della conoscenza: linguaggi, scienze, arti*)
- **i campi d'esperienza**

Il modello di curricolo che ne emerge risulta essere aperto, integrato, reticolare ed i percorsi sono visti come percorsi ad intreccio essendo gli elementi della conoscenza in relazione reciproca.

C'è un'attenzione agli stili ed alle procedure messe in atto da ogni bambino/a, l'apprendimento avviene per scoperta di prospettive ed individuando la connessione tra gli elementi, la conoscenza si costruisce insieme attraverso il confronto, lo scambio, la ristrutturazione di schemi individuali.

Il curricolo è articolato in campi d'esperienza. Il campo rimette al centro il bambino/a proponendogli gli strumenti per:

- la riorganizzazione del proprio vissuto;
- la prima comprensione della realtà;
- l'approccio alle conoscenze organizzate.

E' un contesto in cui i bambini compiono esperienze, azioni, operazioni a contatto con un "medium" specifico.

"Parole- chiave" importanti sono: gioco, curiosità, esplorazione e ricerca, relazione e confronto, creatività, riflessione sulle esperienze, simbolizzazione, rappresentazione, documentazione.

I campi individuati dalle Indicazioni 2012 sono:

- il sé e l'altro
- il corpo e il movimento

- immagini, suoni, colori
- i discorsi e le parole
- la conoscenza del mondo (oggetti, fenomeni, viventi numero e spazio)

Gli spazi, importanti mediatori del progetto educativo, sono strutturati tenendo conto di caratteristiche quali:

- articolazione e flessibilità;
- osservazione e attenzione costante alle possibili modifiche in risposta a bisogni, interessi, dinamiche relazionali, proposte e desideri emergenti dai bambini;
- la presenza sia di spazi d'appartenenza" (che favoriscono le relazioni) che di spazi d'individuazione" (che consentono di stare anche da soli).

Altro mediatore importante è il *tempo* strutturato in modo da tener conto dell'alternarsi di momenti e proposte, tempi per l'accoglienza e tempo per le routines, per le attività libere e strutturate, per le esperienze socializzate in piccolo o grande gruppo o individuali (v. scansione oraria della giornata-tipo).

Spazi e tempi, dunque: differenziati, trasformabili, fruibili, esplorabili, raccolti, dilatati.

Aspetti metodologici

Il ruolo dell'insegnante, delineato è quello di *regista*,

- che predispone spazi, tempi, routines, materiali, attività, strumenti,
- che sa cogliere situazioni ed occasioni,
- che si avvale di una didattica indiretta e mediata per favorire processi autonomi di organizzazione degli apprendimenti;
- che sa avvalersi di una multimodalità di sollecitazioni in rispondenza alla molteplicità delle intelligenze;
- che osserva i vissuti, gli interessi, i diversi stili di apprendimento, l'interazione tra comportamenti dei bambini/e e la qualità del contesto educativo;
- che organizza il suo intervento in team secondo criteri di condivisione, corresponsabilità, collegialità,

Scansione oraria di una giornata

L'articolazione dei vari momenti di una giornata-tipo, pur con alcune variazioni tra le varie scuole, è la seguente:

- un'ora/un'ora e mezza circa: entrata - accoglienza; gioco libero negli spazi predisposti riordino;
- una mezzora circa: momento del racconto o momento di giochi e canti in cerchio o momento per le proposte per le attività della giornata;
- merenda;
- un'ora e mezza circa: attività in laboratorio in gruppi omogenei per età secondo un turno di rotazione prestabilito;
- 1 quarto d'ora: bagno, ci prepariamo per il pranzo;
- 3 quarti d'ora circa: pranzo;
- 3 quarti d'ora/ un'ora circa: gioco libero negli spazi predisposti (angoli del salone, aule) o in cortile;
- 1 ora e mezza/2 ore circa: riposo per chi ha bisogno di dormire;
- per gli altri: racconto o lettura di libri, attività e giochi ;
- preparativi per l'uscita;
- uscita.

La compresenza delle insegnanti, consente un'organizzazione più flessibile ed articolata e la possibilità di suddividersi in gruppi di 10/15 bambini in laboratori, con alcune variazioni a seconda dell'organizzazione delle varie scuole.

Modi e tempi per la valutazione del percorso formativo

La valutazione è intesa come valutazione "formativa", come valutazione della qualità della propria offerta formativa, come valorizzazione e promozione delle potenzialità di ognuno, come processo continuo che consente, disponendo di informazioni (osservazioni, documentazioni, ecc.) di progettare, rivedere, modificare, il proprio intervento educativo. La valutazione del percorso di ogni bambino/a è, in questa prospettiva, mirata a comprendere, promuovere, sostenere, favorire più che a misurare e quantificare e l'autovalutazione delle insegnanti vi è strettamente intrecciata.

Vi è, inoltre, l'attenzione a favorire autovalutazione nei bambini (consapevolezza delle proprie competenze, "io so" "io non so", delle proprie possibilità e dei propri limiti).

La valutazione avviene in vari momenti: iniziale, finale, e, soprattutto "in itinere", avvalendosi dei materiali osservativi e documentativi, analizzandoli e confrontandosi in "team".

Scuola Primaria

La scuola primaria ha per suo fine la formazione dell'uomo e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica; essa si ispira alle Dichiarazioni Internazionali dei Diritti dell'uomo e del fanciullo e opera per la comprensione e la cooperazione con gli altri popoli.

Concordiamo pertanto con quanto esplicitato nel Documento Ministeriale "Indicazioni Nazionali per il curricolo": "la Scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali".

Ai bambini/e che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

La padronanza degli alfabeti di base è ancora più importante per i bambini che vivono in situazione di svantaggio; più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione".

Riteniamo altrettanto importanti e fondamentali altri aspetti del Documento, con cui concordiamo, in particolare la parte riguardante l'educazione alla cittadinanza:

"E' compito peculiare della Scuola Primaria (e di tutto il ciclo) porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità.

Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola. Attraverso la parola si negoziano i significati e si opera per sanare le divergenze prima che sfocino in conflitti.

E' compito ineludibile della Scuola garantire un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, in rapporto di continuità con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie.

La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo importante per l'organizzazione del pensiero e della riflessione e per l'accesso ai beni culturali.

In coerenza con quanto sopra espresso riteniamo, pertanto fondamentale, riconoscere il bambino/a nella sua globalità, come soggetto attivo, capace di costruire il proprio sapere, come soggetto "complesso" che conosce, vuol bene, prova emozioni, interagisce con gli altri, come persona che:

- cresce nei suoi aspetti fisico, relazionale, sociale e cognitivo.
- opera e coopera lavorando individualmente ma anche in gruppo, poiché le forme di lavoro di gruppo favoriscono lo sviluppo delle capacità di iniziativa, di autodecisione, di responsabilità personale.
- apprende con la mediazione dell'insegnante, tramite uno stile cognitivo proprio e l'acquisizione di varie strategie.
- impara a costruire il proprio sapere in quanto comprende che il sapere è frutto di una costruzione continua, mai scontata. egli matura progressivamente la propria capacità di azione diretta, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione e di studio individuale.

Riteniamo inoltre fondamentale, per garantire il successo formativo per tutti gli alunni, concordare su alcune impostazioni metodologiche di fondo che favoriscono l'apprendimento, pur nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, quali:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti
- Attuare interventi adeguati nei confronti delle diversità, per fare in modo che non diventino diseguaglianze e contemporaneamente valorizzare le eccellenze
- Favorire l'esplorazione e la scoperta. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile
- Incoraggiare l'apprendimento cooperativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere"
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa

Riteniamo inoltre che sia compito di ogni insegnante, attraverso la propria formazione continua (di competenze relazionali, culturali, didattiche, organizzative,...) predisporre contesti idonei a promuovere apprendimenti significativi e seguire i singoli bambini nel processo di acquisizione di competenze durature, rispettando le tappe evolutive e i ritmi di apprendimento di ciascuno, stabilendo rapporti basati sul rispetto reciproco, e impegnandosi a:

- essere educatori nei gruppi di apprendimento
- rispettare i tempi di concentrazione e i ritmi di apprendimento
- mantenere un'adeguata pausa di riposo/gioco dopo la mensa e un intervallo a mezza mattina
- diversificare le attività nell'arco della giornata scolastica, distribuendole in modo equilibrato
- diversificare le modalità di lavoro con attività per gruppi più o meno numerosi
- essere disponibili all'ascolto e all'attenzione dei bisogni espressi ed inespressi

- rispettare gli affetti e le emozioni individuali
- perseguire l'abitudine a rapportarsi con bambini e adulti diversi dal gruppo classe di appartenenza

Per raggiungere i traguardi previsti gli insegnanti predispongono insieme i percorsi, le unità di apprendimento e le attività programmate per promuovere gli apprendimenti progressivamente orientati ai saperi disciplinari e alla ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari.

La progettazione prevede, perciò, l'elaborazione collegiale delle scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione, facendo riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle "Indicazioni per il curricolo".

Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai 3 ai 14 anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno

Le scuole primarie del Circolo faranno riferimento per l'anno in corso ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento previsti nelle "Indicazioni per il curricolo" ed ai Curricoli verticali disciplinari, documenti elaborati dal Collegio Docenti (**v.allegato 6**) e operando secondo le indicazioni indicate per la progettazione di modulo e di plesso. Nella sottostante tabella è riportata la proposta oraria delle discipline. Tale suddivisione non è da considerarsi rigida; la distribuzione delle discipline nel corso dell'anno può essere scelta dal team docente, purchè venga mantenuto il tempo annuale complessivo destinato alla disciplina stessa e nel rispetto dei traguardi di sviluppo delle competenze stabiliti dalle Indicazioni per il curricolo

Il quadro orario orientativo (quote orarie delle discipline rapportate a 30h settimanali – classi a TEMPO PIENO)

Disciplina	cl. 1 [^]	cl. 2 [^]	cl. 3 [^]	cl. 4 [^]	cl. 5 [^]
Italiano	8	6	6	6	6
Lingua inglese	1	3	3	3	3
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze	2	2	2	2	2
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Tecnologia e Informatica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	2	2	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Musica	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività Alternativa	2	2	2	2	2
TOTALE	30	30	30	30	30

Il totale di 30 ore di lezione è comprensivo del tempo della ricreazione del mattino (15-20 minuti al giorno). Nel Tempo Pieno (40 ore) vanno aggiunte le ore settimanali per il tempo mensa e dopo-mensa (10 ca).

Il quadro orario orientativo (quote orarie delle discipline rapportate a 27h settimanali – classi a TEMPO ORDINARIO)

Disciplina	cl. 1 [^]	cl. 2 [^]	cl. 3 [^]	cl. 4 [^]	cl. 5 [^]
Italiano	7	5	5	5	5
Lingua inglese	1	3	3	3	3
Matematica	5	5	5	5	5
Scienze	2	2	2	2	2
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Tecnologia e Informatica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	2	2	2	2	2
Educazione Fisica	1	1	1	1	1
Musica	2	2	2	2	2
Religione cattolica	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	27	27

Il totale di 27 ore di lezione è comprensivo del tempo della ricreazione del mattino (15-20 minuti al giorno).

Nel Tempo Ordinario vanno aggiunte le ore per il tempo mensa e dopo-mensa nei giorni del rientro pomeridiano.

Scuola Secondaria di 1°

Successiva alla Primaria, nella Scuola secondaria di primo grado "si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo".

La scuola secondaria di primo grado favorisce pertanto "l'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato", puntando a realizzare pienamente l'alfabetizzazione culturale e sociale di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona, puntando ad un insegnamento non trasmissivo e non frammentario.

"L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà".

In particolare, le Scuole secondarie di primo grado dell'Istituto si prefiggono di promuovere:

- la crescita equilibrata del singolo allievo affinché possa assumere atteggiamenti responsabili verso se stesso e la società in cui vive;
- la convivenza, la collaborazione e la partecipazione sociale;
- l'acquisizione di conoscenze fondamentali specifiche delle varie discipline e abilità che sviluppino competenze culturali e relazionali;
- lo sviluppo di capacità autonome di studio;
- lo sviluppo progressivo di competenze e di capacità di operare scelte coerenti con il proprio progetto di vita.

Inoltre intendono favorire:

- la riflessione sulla qualità della vita ricercando e condividendo valori;
- l'educazione al vivere insieme e all'operare in spirito di solidarietà con gli altri per la costruzione di un bene comune
- l'integrazione e la socializzazione nei gruppi offrendo occasioni di aggregazione e di confronto su tematiche che stimolino la riflessione;

Organizzazione dell'orario scolastico:

- Orario annuale discipline curricolare considerate 33 settimane di scuola

INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	Numero ore settimanale	Ore annuali di massima
ITALIANO	6	198
STORIA- GEOGRAFIA	3	99
MATEMATICA	4	132
SCIENZE	2	66
TECNOLOGIA	2	66
INGLESE	3	99
TEDESCO / FRANCESE	2	66
ARTE e IMMAGINE	2	66
MUSICA	2	66
SC. MOTORIE E SPORTIVE	2	66
RELIGIONE	1	33
<i>CITTADINANZA COSTITUZIONE</i> <i>E</i>	1	33
TOTALE	30	990

Strutturazione orario lezioni - sede di Gemona

Organizzazione oraria - CORSO A	Organizzazione oraria - CORSO B	Organizzazione oraria - CORSO C	Organizzazione oraria - CORSO D e 1^ E	Organizzazione oraria - CORSO E
Classi 1^A- 3^A	Classi 1^B- 2^ B- 3^B	Classi 1^C- 2^ C- 3^C	Classi 1^D- 2^ D- 3^D 1^E	Classe 3^E
organizzate a 30 ore con lezioni dal lunedì al venerdì dalle ore 8.05 alle ore 13.05. Rientro il lunedì sino alle 17 e il mercoledì	organizzate a 30 ore con lezioni dal lunedì al venerdì dalle ore 8.05 alle ore 13.05. Rientro il lunedì sino alle 17 e il mercoledì	organizzate a 30 ore con lezioni dal lunedì al sabato dalle ore 8.05 alle ore 13.05.	organizzate a 30 ore con lezioni dal lunedì al sabato dalle ore 8.05 alle ore 13.05.	organizzata a 33 ore con lezioni dal lunedì al sabato dalle ore 8.05 alle ore 13.05. Rientro il lunedì sino alle 17.

sino alle 16.	sino alle 16.			
---------------	---------------	--	--	--

Strutturazione orario lezioni - sede di Artegna

Tutte le classi (1^A - 2^A- 3^A e 1^B- 2^B- 3^B) sono organizzate a 30 ore dal lunedì al sabato dalle ore 8.05 alle 13.05.

Proposte formative a supporto ed ampliamento delle ore disciplinari

- Educazione ambientale ed eco-sostenibilità; conoscenza degli ambienti naturali del territorio e della Regione; iniziativa "Animiamo il Parco".
- Educazione alla cittadinanza ed alla legalità con esperti.
- Educazione alla lettura e alla conoscenza del patrimonio librario, educazione alla salute, alla corretta alimentazione, allo sport.
- Educazione ai linguaggi: artistico, teatrale, scientifico, musicale.
- Uso delle LIM nella didattica.
- Educazione alla sicurezza ed alla prevenzione
- Educazione all'affettività e sessualità
- Lingue straniere: progetti di rete (lingue comunitarie), "sperimentazione CLIL".
- Lingua e cultura friulana e approfondimenti di storia e cultura locale.
- Sportello ascolto alunni e genitori; percorsi di recupero delle abilità emotivo-relazionali.
- Giornate sulla neve, uscite didattiche, visite e viaggi di istruzione.
- Attività di accoglienza e continuità con la scuola primaria, iniziative di scuola aperta. Orientamento in uscita: informazioni e stages presso le scuole superiori del territorio.
- Mediazione linguistica
- Iniziative di solidarietà: mercatini solidali, feste della scuola.
- Partecipazione a concorsi a dimensione locale, regionale, nazionale e a rassegne musicali, sportive realizzate dalle reti di scuole *Collinrete e Sbilf*.
- Laboratori di riorientamento (in collaborazione con Regione FVG e COR).
- Avviamento alla pratica sportiva, Giochi Sportivi d'Istituto.
- Attività per alunni con bisogni speciali

Progettazione e verifica del progetto educativo

Il progetto educativo- didattico della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto viene elaborato collegialmente dalla comunità docente sulla base delle Indicazioni nazionali, dei curricoli disciplinari elaborati e condivisi dai dipartimenti e dall'analisi dei bisogni degli alunni e delle richieste delle famiglie.

In questo quadro generale, il progetto educativo - didattico di ciascuna classe e per ciascun allievo viene elaborato dai docenti del Consiglio di classe all'inizio dell'anno e presentato nel Documento di scenario.

Ogni docente, inoltre, predispone e rende nota la progettazione del piano di studio personalizzato disciplinare, steso in base alle Indicazioni nazionali, ai curricoli disciplinari d'Istituto, all'analisi dei bisogni degli allievi, salvaguardando la libertà d'insegnamento di ogni professore.

Periodicamente, nel corso dei Consigli di classe, il progetto viene revisionato ed eventualmente aggiornato in base alle rilevazioni e ai bisogni sopraggiunti.

A fine anno scolastico il Consiglio di classe valuta il raggiungimento degli obiettivi posti nel Documento di scenario e traccia un resoconto delle attività svolte.

Anche ciascun docente presenta la relazione finale disciplinare.

Il Progetto educativo - didattico viene comunicato e rendicontato ai genitori nelle sue linee guida da parte del coordinatore di classe o insegnante incaricato, durante la riunione che precede l'elezione degli Organi Collegiali, successivamente ai rappresentanti eletti dai genitori da parte del coordinatore di classe, durante il primo Consiglio di Classe aperto alla componente genitori, durante eventuali riunioni di classe straordinarie o durante colloqui individuali, se richiesto.

ATTIVITÀ DI RECUPERO, CONSOLIDAMENTO E POTENZIAMENTO

Recupero e consolidamento

Per gli alunni che manifestano difficoltà nel percorso di apprendimento, con modalità a scelta dei singoli Consigli di Classe, viene attuata una serie di attività di recupero e consolidamento al fine di:

- **colmare in tempo le lacune pregresse o quelle occasionali (per assenza, ecc.);**
- **sorreggere gli alunni che rivelano ritmi di apprendimento difficoltosi;**
- **seguire con attenzione i casi che manifestano problemi causati da motivi socio - ambientali o culturali o linguistici.**

Gli interventi di recupero e consolidamento potranno essere attuati nei seguenti momenti:

- ✓ ore curricolari di ciascun insegnante;
- ✓ ore curricolari a classi parallele;
- ✓ ore di compresenza, qualora esse siano a disposizione;
- ✓ ore extra-scolastiche finanziate dal fondo d'Istituto o da contributi ministeriali specifici.

Potenziamento. Valorizzazione eccellenze

Per gli alunni che dimostrino particolari interessi ed attitudini saranno proposte attività di potenziamento utilizzando le metodologie idonee e i tempi già previsti per le attività precedentemente esaminate.

La personalizzazione del percorso potrà prevedere:

- ✓ maggiori approfondimenti disciplinari,
- ✓ attività di ricerca interdisciplinare,
- ✓ partecipazione ad attività extracurricolari, a concorsi di carattere artistico, musicale, motorio-sportivo,

Gli alunni, coadiuvati dai docenti, saranno invitati a partecipare a concorsi, gare ed attività organizzate da Enti e Istituzioni esterne alla scuola; la divulgazione delle proposte

stesse e della modalità partecipativa sarà a cura dei singoli docenti e/o responsabili di dipartimento.